

SMAR. confluisce nel PTTA con gli originari finanziamenti.

Il piano regionale SRU si pone l'obiettivo di ottimizzare i costi globali e di assicurare l'igiene pubblica e la tutela ambientale.

In attuazione del suddetto piano la Puglia approva in data 13 agosto 1993 la legge regionale n. 17 sulla "Organizzazione del servizio di smaltimento dei rifiuti urbani". La predetta legge stabilisce che il piano regionale è da riferire ad un periodo di 19 anni [1993/2011] e che la Giunta regionale relazioni ogni 3 anni sullo stato di attuazione dello stesso. Per le stesse finalità è istituito il "Comitato Tecnico scientifico per lo smaltimento dei rifiuti", presieduto dall'Assessore regionale competente con funzioni anche di proposta e parere alla Giunta regionale [art. 4].

Tale Comitato è stato costituito con atto della Giunta regionale n. 1313 dell'1.4.1996, integrato con successivo atto n.5840 del 21.11.1996 a seguito di rinuncia di uno dei componenti. Esso si è insediato solo in data 27.11.1996 a seguito del completamento delle procedure previste in materia di disciplina sulle nomine regionali, di cui alla l.r.n.3/93. Dal suo insediamento ad oggi, il comitato si è riunito quattro volte.

La legge fissa anche i criteri in base ai quali procedere alla localizzazione, progettazione, realizzazione e gestione degli impianti. La successiva l.r. n. 23/95 indica quale termine ultimo per l'individuazione dei siti da parte dei Comuni il 31/7/95, mentre la più recente l.r. 18/7/96 n. 13 prevede, ai fini del monitoraggio dei rifiuti, la costituzione di una "Conferenza di bacino tra i Sindaci dei Comuni" da convocarsi almeno ogni 6 mesi da parte del Sindaco del Comune nel cui ambito ricade la localizzazione del sito [art.2]. L'art. 7 della citata legge prevede, inoltre, che sia la Giunta regionale a stabilire ogni anno i criteri per la destinazione e l'utilizzo dei fondi che pervengono alla Regione ai sensi dell'art. 3, 27 co. della legge n. 549/95 ed individua gli interventi ammessi a finanziamento. Per quanto attiene al finanziamento di tali progetti, la Regione Puglia con l.r. 22/1/97 n. 5, relativa alla regolamentazione del tributo speciale per il deposito di discarica dei rifiuti solidi, istituito dall'art.3, 24 co, l. 28/12/95 n. 549, ha pensato all'istituzione di un apposito "fondo" costituito dal 20% del gettito derivante dall'applicazione del tributo, al netto della quota spettante alle Province, di cui almeno il 50% deve essere destinato dal Consiglio regionale [con legge di bilancio] a finanziare i progetti dei Comuni nel campo dello smaltimento dei rifiuti.

A distanza di oltre 3 anni dall'approvazione del Piano regionale la sua attuazione stenta a concretizzarsi.

Ciò anche a causa delle opposizioni dei Comuni interessati alle scelte localizzative degli impianti di smaltimento, che spesso hanno attivato un contenzioso davanti al giudice amministrativo.

Le inevitabili conseguenti situazioni di emergenza sono state fronteggiate, ricorrendo a provvedimenti eccezionali.

Con decreto del Ministero dell'Ambiente 12.12.91, sono ammessi a finanziamento 10 interventi per un totale di 31.400 milioni, di cui 26.800 milioni da finanziare ex art. 1 ter, l. n.441/87 e 4.600 milioni ex art. 6 l. n.305/89.

Nessun intervento di quelli finanziati con la legge n. 441/87 è stato attivato, e con l'art. 1, 6° co, della legge 23/12/92 n. 498 [che ha convertito il D.L. n. 33/ '92] è stata disposta la sospensione della concessione dei mutui da parte della Cassa DD.PP.. Ciò, da un lato, ha reso inefficaci le iniziative assunte dai Comuni più solleciti nell'adozione degli atti preliminari, dall'altro, ha fermato l'azione di quegli Enti Locali che non avevano ancora adottato atti utili all'attivazione delle risorse.

Per quanto attiene, invece, ai finanziamenti assegnati ex art.6 legge n. 305/89 alla provincia di Taranto ed al Comune di Brindisi [complessivi 4.600 milioni, con deliberazione CIPE 3/8/90] per la realizzazione di interventi in aree ad elevato rischio ambientale iscritti nel bilancio regionale di previsione 1991 [cap. 2032350 in entrata - cap. 0621096 in uscita], sono impegnati dalla Giunta regionale con provvedimento n. 4804 del 24/7/92.

L'intervento della provincia di Taranto ottiene un'ulteriore finanziamento integrativo [2.300 ml], a valere sui fondi comunitari del programma ENVIREG, di cui la quota di anticipazione del 25% [575 ml] è trasferita alla Regione il 4/11/94. Purtroppo la provincia di Taranto non perfeziona atti definitivi utili ad attivare l'intervento, e perde l'intero finanziamento [complessivi 4.600 ml]. La quota statale è revocata con l'Ordinanza PCM dell'8/11/94, relativa all'emergenza socio-economico-ambientale in Puglia ed assegnata alla disponibilità del Commissario delegato, così come tutte le altre risorse non utilizzate di cui alla legge 441/87, mentre la quota di fonte comunitaria, revocata con Decreto direttoriale in data 14/1/97 del Direttore del servizio A.R.S. del

Ministero dell'ambiente, è portata in compensazione per gli altri interventi Envireg in corso di realizzazione.

Ne consegue che dei fondi assegnati nell'ambito del P.P.T.A. 1989/91, solo quelli previsti ex art. 6 l. n.305/89 a favore del Comune di Brindisi [2.300 ml] sono pervenuti al beneficiario originario: infatti, a seguito dell'attivazione dell'intervento, lo Stato ha accreditato alla Regione la somma complessiva del finanziamento in data 31/12/92, la quale con delibera della Giunta n. 919 del 31/3/95, ha provveduto a liquidare al Comune di Brindisi il 30% [690 ml], come previsto dall'art. 4 dello stesso decreto di finanziamento del 12/12/91.

L'intervento dell'Ente Locale, da ultimo citato, attualmente in fase di completamento, ha ricevuto un'ulteriore quota di finanziamento di 5.600 milioni a valere sui fondi comunitari del programma ENVIREG, di cui la Regione ha riscosso un'anticipazione del 25% [1.400 ml] in data 18/11/94 e ne ha versato il 25% [850 ml] al Comune interessato in data 31.3.'95.

A seguito di variante di perizia, adottata con atto della Giunta comunale n. 426 dell'11/7/96, il quadro economico dell'intervento risulta così definito:

- fondi nazionali P.P.T.A. 89/91	lire 2.300.000.000
- fondi comunitari Envireg	<u>lire 4.255.000.000</u>
Totale intervento	lire 6.555.000.000

Relativamente al programma ENVIREG dal conto consuntivo 1995 risultano pagate lire 4.971.750.000 su una disponibilità di cassa di lire 37.116.680.000, di cui lire 34.491.680.000 in conto residui, tuttavia le rendicontazioni definitive del citato programma dovranno essere presentate alla sua conclusione [31/12/97].

3.1.2. Segue: programma DERISP

Il programma prevede la realizzazione di tre specifici interventi:

1. CO.CE.BIT. S.r.l. Brindisi - ristrutturazione dei processi produttivi a rischio industriale - 1.380 milioni;

2. ILVA S.p.A. Taranto - impianto industriale di iniezione diretta di carbone fossile polverizzato negli alto forni -2.200 milioni;

3. STAREC S.r.l. Brindisi - tecniche metodologiche ed operative per l'auditing

ambientale - 1.020 milioni.

I primi due interventi sono stati interamente realizzati dai soggetti titolari, e agli stessi sono state interamente liquidate le somme previste nel finanziamento, secondo le modalità previste nella convenzione stipulata con la Regione Puglia.

Con riferimento al secondo intervento, si precisa che, essendo stata liquidata la somma di 1.540 milioni [saldo finale] con delibera G.R. n.3617/96 essa non è riportata fra i pagamenti di cui alla successiva tabella.

Per quanto attiene al terzo intervento, la Regione non ha ancora provveduto a liquidare il saldo finale [306 ml] in quanto sono ancora in corso verifiche da parte della Regione congiuntamente al Ministero dell'ambiente.

3.1.3. Segue: programma DISIA

Il soggetto attuatore del programma DISIA, ricompreso nel PTTA 1989/91 è il Comune di Bari, destinatario diretto dei fondi del Ministero dell'ambiente. Con riguardo a tale programma pertanto la Regione ha provveduto solo a recuperare, nel programma regionale relativo al PTTA 1994/96 le economie rinvenienti dall'attuazione dell'intervento in questione, per una somma complessiva pari a 654 milioni.

3.1.4. Segue: programma SINA

Per quanto attiene al programma SINA non risulta ancora effettuato alcun accreditamento a favore della Regione Puglia, in quanto quest'ultima, con delibera del Consiglio regionale n° 126 del 24/9/96 ha richiesto al competente Ministero la revoca del finanziamento di 6.000 milioni [PTTA '94/96] e la contestuale riassegnazione per analogo intervento.

3.1.5. Segue: programma NOC

Sul bilancio regionale 1991 [cap. 0621100] "Intervento straordinario per il programma generale NOC" - art. 12 legge 305/89 risulta iscritta la complessiva somma di 27.000 milioni.

Con D.M. 28/12/91 è stato finanziato il programma NOC per complessivi 22.319 milioni.

L'ordinanza del PCM 8/11/94 dispone la revoca degli interventi per 20.219

milioni e pertanto con reversale n. 1289/93 la Regione accerta e riscuote, solo la somma residua di 2.100 milioni [riguardanti la provincia di Taranto].

Poichè tale somma, come risulta dal rendiconto 1993, non è stata impegnata nei termini di legge, è stata reiscritta come economia di spesa nel bilancio '95, in termini di competenza e di cassa [deliberazione G.R. n.3065/26/6/95] e contestualmente si è provveduto alla liquidazione dell'anticipazione del 30% dell'intero finanziamento [630 ml].

Con tali premesse a riguardo dei descritti programmi, è la seguente tabella che ne ricostruisce per gli anni 1992-1995 il finanziamento e la gestione.

TAB 25/PU

**PIANO TRIENNALE PER LA TUTELA AMBIENTALE
1989 - 1991 CON AGGIORNAMENTO AL 1995**

(in milioni)

SMALTIMENTO RIFIUTI (SMAR)

	FINANZIAMENTO						GESTIONE				
	1992	1993	1994	1995	TOTALE		1992	1993	1994	1995	TOTALE
STANZIAMENTI	4.000	0	0	0	4.000	STANZIAMENTI	4.000	0	0	0	4.000
MASSA RISCOUOTIBILE	8.600	4.600	2.300	2.300	17.800	MASSA SPENDIBILE	8.600	4.600	4.600	4.600	22.400
ACCERTAMENTI	0	0	0	0	0	IMPEGNI	0	0	0	0	0
RISCOSSIONI (cassa)	0	2.300	0	0	2.300	PAGAMENTI (cassa)	0	0	0	690	690
RESIDUI A FINE '95						PERENZIONI					0

SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE AMBIENTALE (SINA)

	FINANZIAMENTO						GESTIONE				
	1992	1993	1994	1995	TOTALE		1992	1993	1994	1995	TOTALE
STANZIAMENTI	1.000	0	0	0	1.000	STANZIAMENTI	1.000	0	0	0	1.000
MASSA RISCOUOTIBILE	7.000	6.000	6.000	6.000	25.000	MASSA SPENDIBILE	7.000	6.000	-	-	13.000
ACCERTAMENTI	0	0	0	0	0	IMPEGNI	0	0	0	0	0
RISCOSSIONI (cassa)	0	0	0	0	0	PAGAMENTI (cassa)	0	0	0	0	0
RESIDUI A FINE '95					0	PERENZIONI					

DELOCALIZZAZIONE E RISTRUTTURAZIONE PROCESSI PRODUTTIVI (DERISP)

	FINANZIAMENTO						GESTIONE				
	1992	1993	1994	1995	TOTALE		1992	1993	1994	1995	TOTALE
STANZIAMENTI	20.000	0	0	0	20.000	STANZIAMENTI	20.000	0	0	0	20.000
MASSA RISCOUOTIBILE	24.600	1.845	553	553	27.551	MASSA SPENDIBILE	24.600	4.600	4.600	3.118	36.918
ACCERTAMENTI	0	0	0	0	0	IMPEGNI	0	0	0	0	0
RISCOSSIONI (cassa)	2.755	1.292	0	0	4.047	PAGAMENTI (cassa)	0	0	1.482	1.272	2.754
RESIDUI A FINE '95					0	PERENZIONI					0
RESIDUI ELIMINATI											

TOTALE PROGRAMMI

	FINANZIAMENTO						GESTIONE				
	1992	1993	1994	1995	TOTALE		1992	1993	1994	1995	TOTALE
STANZIAMENTI	25.000	0	0	0	25.000	STANZIAMENTI	25.000	0	0	0	25.000
MASSA RISCOUOTIBILE	40.200	12.445	8.853	8.853	70.351	MASSA SPENDIBILE	40.200	15.200	9.200	7.718	72.318
ACCERTAMENTI	0	0	0	0	0	IMPEGNI	0	0	0	0	0
RISCOSSIONI (cassa)	2.755	3.592	0	0	6.347	PAGAMENTI (cassa)	0	0	1.482	1.962	3.444
RESIDUI A FINE '95					0	PERENZIONI					0
RESIDUI ELIMINATI					0						

FONTE: dati trasmessi dalla Regione Puglia, in esito alle richieste istruttorie di questa Corte, riscontrati sui rendiconti

LEGENDA: massa riscuotibile (stanziamenti di competenza + residui attivi); massa spendibile (stanziamenti di competenza + residui passivi)

I suesposti dati mostrano la difficoltà della Regione nell'attivarsi concretamente e celermente per la realizzazione dei progetti e conseguentemente evidenziano una modestissima capacità di spesa. Per lo SMAR nel corso del quadriennio 1992-'95 risultano effettuati pagamenti nel solo esercizio 1995 [690 ml], sebbene i relativi finanziamenti siano stati riscossi già nel corso del 1993.

Inoltre, poichè le risorse finanziarie sono assegnate in base a piani pluriennali, l'impostazione ed attuazione degli interventi scontano la precarietà previsionale delle stesse stime, con ripercussioni sull'impostazione dello stesso bilancio regionale, destinato ad essere oggetto di continui aggiustamenti.

Le medesime considerazioni valgono anche per i restanti programmi.

In particolare per il DERISP la massa spendibile iniziale pari a 24.600 milioni nel 1992, a seguito di un minore accertamento di 20.000 milioni nel 1993, si è ridotta a 4.600 milioni, dei quali al termine del 1995 risultano liquidati solo 2.754 milioni.

3.2. Attuazione del P.T.T.A. 1994/96

Il programma triennale per la tutela ambientale 1994/96, approvato con deliberazione CIPE del 21.12.'93, individua le linee di intervento, in campo ambientale, in sei aree programmate a riguardo delle quali é stato ripartito il complessivo finanziamento di 142 miliardi.

La seguente tabella riporta le risorse assegnate a ciascuna area di intervento nonché i relativi finanziamenti programmati dalla Regione Puglia in attuazione della suddetta delibera CIPE:

TAB 26/PU

P.T.T.A. 1994/1996						
RIPARTIZIONE CIPE DEL 21/12/93 - PROGRAMMAZIONE REGIONALE						
						(in milioni)

RIPARTIZIONE CIPE			PROGRAMMAZIONE			
INTERVENTI	FINANZIAMENTO (A)	(A)/(Y) %	STANZIAMENTI (B)	(B)/(Y) %	(B) - (A) val. ass.	(B)/(A) %
Bacini idrografici	24.875	17,50	52.022	19,43	27.147	109,13
Aree urbane	15.900	11,18	17.200	6,42	1.300	8,18
Aree a rischio ambientale	65.000	45,72	133.570	49,88	68.570	105,49
Aree naturali protette	1.130	0,79	30.059	11,23	28.929	2.560,09
Aree di sviluppo occupazionale	34.051	23,95	32.560	12,16	-1.491	-4,38
Area nazionale	1.200	0,84	2.365	0,88	1.165	97,08
TOTALE (Y)	142.156	100,00	267.776	100,00	125.620	88,37

Fonte: ripartizione CIPE (deliberazione 21/12/93) - dati forniti dalla Regione Puglia

I suesposti dati mostrano come, nella ripartizione delle risorse, ad essere privilegiato è l'intervento "Aree a rischio ambientale" percentualmente pari al 45,7% del totale, seguito da "Aree di sviluppo occupazionale" [23,6%] e da "Bacini idrografici" [17,5%]. La Regione, in sede di programmazione, ha ulteriormente incrementato la percentuale delle risorse da attribuire al primo intervento [+4,16%], così come alle "Aree naturali protette" [+10,44%], e ai "Bacini idrografici" [+1,93%] mentre l'Area "Sviluppo occupazionale" subisce uno scarto percentuale dell'11,79% rispetto alla ripartizione del CIPE.

Nel complesso in sede di programmazione le risorse che la Regione destina alle sei Aree di intervento risultano incrementate di 126 miliardi [+88,37%].

Il P.T.T.A prevede l'obbligo per le Regioni di pronunciarsi sulla riproposizione ovvero sulla revoca degli interventi che risultino non avviati o avviati e bloccati e la Puglia ne ha certificato l'esistenza per complessivi 241.143 milioni.

Tutte le risorse rinvenienti dalle indicazioni di revoca, in sede di programma regionale, devono essere riallocate su altri interventi, nel rispetto del vincolo della legge di spesa da cui derivano.

Nei successivi sotto-paragrafi è esposta la disarticolazione delle risorse finanziarie destinate dalla Regione Puglia a tutte le sei Aree di intervento.

3.2.1. Segue: programmi "SMAR", "Bacini idrografici" e "Aree a rischio ambientale"

Per quanto riguarda il campo dello smaltimento rifiuti, e della bonifica dei siti inquinati, il Piano regionale prevede la suddivisione del territorio pugliese in 18 bacini di utenza, per ognuno dei quali si mira a realizzare la raccolta differenziata di RSU e il corretto smaltimento dei rifiuti [soprattutto per quei bacini di utenza ancora privi di propri impianti di smaltimento].

Il Piano regionale prevede, inoltre, la realizzazione anche di cinque impianti di termodistruzione RSU.

Per il perseguimento delle predette finalità la Regione intende operare utilizzando ed integrando le risorse finanziarie offerte sia dal PTTA. '94/96 che dai POP. 1994/99 della cui ripartizione se ne dà conto nella seguente tabella:

TAB 27/PU

PTTA 1994/1996			
"SMAR" - "BACINI IDROGRAFICI" - "AREE A RISCHIO AMBIENTALE"			
FINANZIAMENTI			
(in milioni)			

NUOVE RISORSE			
AREA PROGRAMMATA	INTERVENTI	IMPORTO	FONTE
1. Bacini idrografici	4 bonifiche	4.240	L.283/89
2. Aree a rischio ambientale	3 bonifiche	7.700	L.305/89 art.6
3. Aree sviluppo occupazionale	rifiuti PMI	2.500	L.305/89 art.9
4. Area nazionale	sensibilizzazione	1.200	L.305/89 art.12
SUBTOTALE		15.640	
PRECEDENTI ASSEGNAZIONI			
FONTE	INTERVENTI	IMPORTO	NOTE
5. FIO 1986/88	Incrementare R.S.U. - TA	20.109	CONFERMATI
6. L.441/87	a) Adeg. vecchi impianti	21.843	CONFERMATI
	b) Realiz. nuovi impianti	33.477	RIALLOCATI
7. L.441/87	Impianti trattam. R.S.U.	5.677	COMPETENZA STATO
8. L.67/88	Bonifica sito inquinato	4.000	RIALLOCATI
9. L.160/88	Compostaggio R.S.U.	15.000	COMPETENZA STATO
10. L.305/89	Centro rifiuti industriali	2.300	CONFERMATI
SUBTOTALE		102.406	
TOTALE		118.046	

Fonte: dati forniti dalla Regione Puglia

Dal quadro esposto risulta che per quanto attiene le risorse derivanti da precedenti leggi di spesa, sono stati confermati interventi per complessive 44.252 milioni, mentre sono state riallocate risorse finanziarie pari a 58.154 milioni, di cui 20.677 milioni riguardavano originariamente interventi di esclusiva competenza statale, non realizzati.

Sebbene il Piano regionale '94/96 preveda l'utilizzazione di tutti i fondi, di cui sopra, in realtà nella disponibilità del bilancio della Regione è rimasta una minima parte di essi.

Le risorse di cui ai punti 1, 6b, 8 e 10 [complessive 44.017 milioni] sono state assegnate nella disponibilità del Commissario delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale in Puglia con ordinanza P.C.M. 8.11.'94.

Di tali risorse il Commissario-Prefetto di Bari ne ha utilizzate 19.540 milioni, secondo quanto previsto nei propri programmi stralcio di interventi per l'emergenza. La rimanente quota di 24.477 milioni [tutti relativi al punto 6b] è tuttora nella disponibilità del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Puglia, nominato nella persona del Presidente della Giunta regionale con O.P.C.M. n. 2450 del 27.6.'96.

Risultano, inoltre bloccate le risorse di cui ai punti 2 e 3 [complessivi 10.300 milioni] da parte del Ministero dell'Ambiente in attesa sia della definizione del "piano di risanamento" delle Aree a rischio ambientale, di competenza statale, sia delle modifiche che la Regione dovrebbe apportare al programma regionale sullo "Sviluppo occupazionale ambientale".

Per quanto attiene, infine, alle risorse di cui al punto 4, in sede di approvazione ministeriale del programma regionale, sono state ridotte a 700 milioni.

Ne consegue che le risorse relative all'attuazione del PTTA '94/96 nel settore R.S.U. e bonifica dei siti inquinati, attualmente disponibili sono sole 63.329 milioni contro i 118.046 milioni iniziali.

Ciò sia perchè parte dei fondi sono stati trasferiti al Commissario delegato, perchè non ancora realizzato dalla Regione nessun intervento di quelli previsti nel PTTA '89/91, sia perchè il Ministero dell'Ambiente non ha ancora provveduto a tutt'oggi all'elaborazione dei piani nazionali in materia di risanamento delle aree a rischio ambientale.

3.2.2. Segue: programmi “Aree urbane”, “Aree naturali protette” e “Sviluppo occupazionale ambientale nel Mezzogiorno”

Per l'area programmata “Aree urbane”, in origine il PTTA '94/96 ha previsto un finanziamento di 17.200 milioni, ridotti successivamente a 15.900 milioni.

A tale finanziamento è da aggiungere il residuo finanziamento proveniente da interventi del PTTA 1989/91 ed in particolare 654 milioni per un intervento del programma DISIA da realizzarsi dal Comune di Bari.

Per quanto attiene agli interventi programmati, la Regione risulta soggetto attuatore del solo “Piano regionale della qualità dell'aria” per un importo di 1.000 milioni, mentre al Comune di Bari sono assegnati 7.900 milioni [3 interventi], al Comune di Foggia 3.500 milioni [4 interventi], e al Comune di Taranto 3.500 milioni [3 interventi].

Per quanto attiene all'intervento a carico della Regione lo stesso è stato inserito nel POP. 1994/99, sotto-misura 7.3.7, con un ulteriore finanziamento di lire 1.000 milioni.

Sulla base della documentazione trasmessa dai singoli soggetti attuatori, la Regione ha provveduto a certificare lo stato di avanzamento degli interventi secondo procedure previste dalla delibera CIPE. 21.12.93 e a trasferire ai relativi Comuni le anticipazioni già corrisposte dal Ministero dell'Ambiente.

Con riferimento all'area programmata “Aree naturali protette”, per la quale il finanziamento complessivo ammonta a 1.130 milioni, nel 1995 risulta impegnata la somma complessiva di 1.121 milioni, quale residuo di stanziamento '94 [cap. 0581030/95] a valere sui fondi PTTA '94/'96.

Anche il finanziamento di 34.051 milioni assegnato per l'attuazione degli interventi regionali relativi allo “Sviluppo occupazionale ambientale sul Mezzogiorno” è stata iscritta nel bilancio di previsione 1995 con deliberazione della Giunta regionale n.2319 del 5.6.'95. L'intera somma, quale residuo di stanziamento '95, è stata impegnata nel bilancio del 1996 [deliberazione G.R. n.8275/96]. Il Ministero ha trasferito alla Regione solo il 5% dello stanziamento [431 milioni circa] per l'attuazione di quegli interventi per i quali vi è stata approvazione senza prescrizione, mentre il trasferimento degli stessi ai beneficiari [Amministrazioni provinciali di Brindisi e Lecce] non è ancora avvenuto.

3.2.3. Segue: le disposizioni della legge 23.12.1996 n.662 in materia di P.T.T.A

Il comma 104 dell'art.2 della legge 23.12.1996 n.662 prevede che le Regioni, entro il termine di 60 gg., a decorrere dal 31.12.1996, debbano proporre al Ministro dell'Ambiente la destinazione ad altri interventi del documento regionale di programma delle risorse non utilizzate e per le quali non sono stati completati gli adempimenti di cui al punto 5.1.4 della deliberazione CIPE 21.12.1993, nell'ambito del PTTA '94/'96.

Il successivo decreto legge 11.2.1997 n.3, con il terzo comma dell'art.1, ha sostituito il predetto termine di 60 gg. di cui al citato comma 104, con la formulazione "... di intesa con le Regioni interessate...". La Regione Puglia non ha formulato alcuna proposta entro il predetto termine di 60 gg e solo a seguito della mancata conversione in legge del d.l.3/97 [G.U. del 13.3.1997], la Puglia ha attivato l'iter necessario per definire la propria proposta, in attuazione della norma di cui alla legge.662/96. L'Assessorato all'ambiente già nel mese di gennaio 1997 si è attivato per la definizione degli adempimenti di competenza, per addivenire ad una compiuta verifica sullo stato di attuazione del PTTA '94/96, come risulta dai verbali degli incontri tenutisi con gli altri Assessorati interessati e dalla deliberazione della Giunta regionale n.2191 del 30.4.97, trasmessa a questa Corte dallo stesso Assessorato.

Con tale ultima deliberazione la Regione, dopo aver esaminato lo stato di attuazione del PTTA '94/96, propone al Consiglio regionale di:

- integrare il programma originario "Bacini idrografici" con altri interventi già finanziati con leggi di spesa ambientale ed in corso di attuazione e completamento;
- confermare l'utilizzazione delle risorse di cui all'art.1 della legge.441/87 per la realizzazione degli impianti di smaltimento RSU pari a 24.385 milioni, inoltrando alla Cassa DD.PP le istanze di finanziamento presentate dai Comuni titolari sulla base dell'avvenuta approvazione, fino alla concorrenza delle risorse disponibili [v. decreto P.G.R. del 24.12.96].
- confermare la realizzazione degli interventi previsti nel PTTA '94/96 relativamente alle aree programmate "Aree urbane", "Aree naturali protette", "Sviluppo occupazionale ambientale" e "Area nazionale";
- destinare 700 milioni rinvenienti dalla mancata realizzazione di un presidio depurativo [legge 283/89] al finanziamento del programma straordinario per la

depurazione e collettamento delle acque reflue di cui all'art.6 del d.l. 67/97;

- confermare gli interventi relativi al programma di emergenza ambientale definito dal Prefetto di Bari per un importo di 20.000 milioni, e quello relativo all'Area a rischio ambientale di Brindisi per un importo di 8.000 milioni, chiedendone l'inserimento nel programma straordinario di cui all'art.6 del decreto legge n.67/97;

- individuare ulteriori interventi urgenti e cantierabili a termine di una ricognizione e valutazione degli interventi stessi di intesa con gli Enti Locali interessati.

Per quanto attiene, poi, al disposto di cui al comma 107 della più volte citata legge 662/96, non risulta che il Ministero all'Ambiente abbia ancora rideterminato, per il triennio 1997/99, l'assegnazione delle risorse di cui alla tabella 4 della delibera CIPE 21.12.1993, in favore della Regione Puglia.

Si ricorda che le predette risorse, assegnate alle aree a rischio ambientale di Brindisi e Taranto, e destinate al finanziamento dei "piani di risanamento" delle citate aree a rischio, ancora in fase di elaborazione e definizione da parte del Ministero dell'ambiente [programma ARIS] non risultano ancora trasferite alla Regione.

3.3. P.O.P. Puglia 1994/1999

L'Assessorato all'ambiente della Regione Puglia ha competenza anche in merito alla gestione della "misura 7.3" del sotto-programma 7 [infrastrutture di supporto attività economiche] relativa al POP 1994/99.

All'Assessorato in questione, infatti, è assegnata la programmazione, l'attuazione ed il controllo delle sotto-misure 7.3.1, 7.3.7, 7.3.8, 7.3.9 e 7.3.10.

Per le sotto-misure 7.3.2, 7.3.3 e 7.3.4 l'Assessorato ha invece competenza solo in materia di programmazione, mentre l'attuazione ed il controllo spettano all'Assessorato ai lavori pubblici.

Infine il settore Risorse naturali si occupa della programmazione e del controllo anche di alcune sotto-misure [7.1.2, 7.1.3, 7.3.5 e 7.3.6] dell'asse Q.C.S. n.6 relative ai P.O.P. '94/99, la cui gestione, invece, è affidata all'E.A.A.P. ed alle Amministrazioni municipali.

La seguente tabella espone i dati relativi alla programmazione, controllo e attuazione delle suindicate sotto-misure di competenza dei predetti Assessorati, rinviando ogni ulteriore approfondimento sulla gestione del P.O.P. '94/99 a quanto esposto nel paragrafo relativo ai fondi di provenienza comunitaria.

TAB 28/PU

POLITICA PER L'AMBIENTE P.O.P. 1994 - 1999 - MISURE FERS ANNO 1996										
(in milioni)										
Sottomisura	Interventi	Previsioni programma 1994/1999 (a)	Impegni (b)	% b/a	SPESE DEL BENEFICIARIO FINALE					
					Spese effettuate (c)	% c/a	% c/b	Previsioni di spesa al 31.12.1997 (d)	% d/a	% d/b
7.1.2	Risanamento reti di distribuzione idrica	32.000	32.000	100,0	0	-	-	7.000	21,9	21,9
7.1.3	Potenziamento strutture acquedottistiche	80.000	42.500	53,1	0	-	-	8.000	10,0	18,8
7.3.1	Banca dati tossicologica e prodotti derivati	4.800	3.800	79,2	1.400	29,2	36,8	2.280	47,5	60,0
7.3.2	Attuazione Piano Regionale Smaltimento Rifiuti	83.200	77.652	93,3	0	-	-	15.000	18,0	19,3
7.3.3	Piattaforma smaltimento rifiuti	9.200	0	0,0	0	-	-	0	-	-
7.3.4	Bonifica siti inquinati	28.000	17.280	61,7	0	-	-	4.300	15,4	24,9
7.3.5	Impianti depurazione a servizio centri urbani	108.400	0	0,0	0	-	-	0	-	-
7.3.6	Rete fognatura nera a servizio dei centri urbani	86.800	66.675	76,8	0	-	-	26.000	30,0	39,0
7.3.7	Monitoraggio qualità dell'aria	12.400	2.000	16,1	0	-	-	700	5,6	35,0
7.3.8	Disinquinamento acustico e atmosferico nelle grandi città	24.000	10.000	41,7	0	-	-	3.500	14,6	35,0
7.3.9	Tutela e conservazione aree naturali protette	40.000	20.000	50,0	0	-	-	7.000	17,5	35,0
7.3.10	Valorizzazione e fruizione aree naturali protette	19.200	7.000	36,5	0	-	-	4.000	20,8	57,1
TOTALE		528.000	278.907	52,8	1.400	0,3	0,5	77.780	14,7	27,9

Fonte: dati forniti dalla Regione Puglia a seguito di istruttoria Corte dei conti